

**Da:** Società Italiana Medicina delle Migrazioni

**Data:** Thu, 6 Nov 2008 16:05:23 +0100

**Oggetto:** Immigrati irregolari: nuovo appello della Simm

---

In prossimità dell'esame, nelle Commissioni riunite I e II del Senato, degli emendamenti al ddl "sicurezza" (A.S. 733) la **Società Italiana di Medicina delle Migrazioni** rinnova l'appello a ritirare o respingere l'emendamento che modifica l'art. 35 del T.U. sull'immigrazione.  
**Un atto inutile e dannoso, anzi pericoloso**

Un emendamento di 5 senatori della Lega, propone l'abolizione del divieto di segnalazione alle autorità degli immigrati senza permesso di soggiorno che richiedono assistenza sanitaria. Prevede anche la segnalazione per coloro che non possono pagare le prestazioni sanitarie. Gli effetti di tali modifiche possono essere devastanti sul piano del diritto individuale e della salute pubblica oltre che essere inaccettabili sul piano deontologico.

Forte della condivisione sia in ambito scientifico che professionale con significative prese di posizioni, ad esempio, della **Società Italiana di Pediatria, dell'Osservatorio Italiano sulla Salute Globale, dell'Associazione Culturale Pediatri, della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri, del Consiglio Nazionale dell'ordine degli Assistenti Sociali** (vedi adesioni sul sito [www.simmweb.it](http://www.simmweb.it)), la **Società Italiana di Medicina delle Migrazioni** (SIMM), unitamente a **Medici senza Frontiere (MSF)** e **Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione (ASGI)**, chiede di **ritirare** o di **respingere** l'emendamento (18.0.8) che modifica l'art. 35 del T.U. sull'immigrazione.

Il provvedimento è **inutile** e **dannoso** perché:

- spingerà verso l'invisibilità una fetta di popolazione straniera che in tal

- modo sfuggirà ad ogni tutela sanitaria;
- incentiverà la nascita e la diffusione di percorsi sanitari ed organizzazioni sanitarie parallele al di fuori dei sistemi di controllo e di verifica della sanità pubblica (rischio di aborti clandestini, gravidanze non tutelate, minori non assistiti, ...);
  - creerà condizioni di salute particolarmente gravi poiché gli stranieri non accederanno ai servizi se non in situazioni di urgenza indifferibile;
  - avrà ripercussione sulla salute collettiva con il rischio di diffusione di eventuali focolai di malattie trasmissibili a causa dei ritardi negli interventi e la probabile irreperibilità dei destinatari di interventi di prevenzione;
  - produrrà un significativo aumento dei costi in quanto comunque le prestazioni di pronto soccorso dovranno essere garantite e, in ragione dei mancati interventi precedenti di terapia e di profilassi, le condizioni di arrivo presso tali strutture saranno significativamente più gravi e necessiteranno di interventi più complessi e prolungati;
  - spingerà molti operatori ad una "obiezione di coscienza" per il primato di scelte etiche e

deontologiche.

La SIMM ritiene estremamente **pericoloso** il provvedimento poiché soprattutto in un momento di trasformazione sociale e di sofferenza economica, questo atto va ad intaccare il cosiddetto "capitale sociale" della società (contrasto tra italiani e stranieri, diritti negati e nascosti, radicale differenza nella *vision* dell'approccio professionale) che una significativa letteratura scientifica definisce condizione per una deriva nel conflitto sociale (le cui prime avvisaglie stiamo già vivendo negli ultimi tempi).

## **Società Italiana di Medicina delle Migrazioni (SIMM)**

***Il Presidente***

***Dr. Salvatore Geraci***

***Società Italiana di Medicina delle Migrazioni***

[www.simmweb.it](http://www.simmweb.it)

---